

IL PRESIDENTE: «NON È UN OBIETTIVO, MA UN'IMMAGINE: PERCHÉ ABBIAMO DNA E CONOSCENZE»

MASSIMO ANGELICO BIELLA TORNERÀ IN A

PIERO GUERRINI

TORINO

Dopo la straordinaria avventura in A, la Pallacanestro Biella non ha mai mollato, anzi ha rilanciato, spesso attraverso i suoi giovani. E continua a essere un riferimento di alto livello in A2. Non bastasse, quando incontra qualche problema di risultati, ebbene trova sempre risorse interne per ripartire. Come nello scorso fine settimana quando l'Eurotrend reduce da due sconfitte consecutive è passata in casa della Bertram Tortona. Il simbolo della continuità è il presidente e già sponsor - con il suo Lanificio per 12 anni - Massimo Angelico. Angelico è uomo di sport vero, che ha messo molto del suo negli anni - è peraltro presidente dal 2012 - per questo sport. E ora è affiancato dal main sponsor Eurotrend di Francesco Montoro.

Angelico, anche in questa stagione la Pallacanestro Biella Eurotrend è tra le prime nonostante un budget ridotto rispetto alle rivali. Ma come fate?

«La stagione sta procedendo bene, salvo qualche scivolata che può capitare. Spiace per il finale contro Scafati, perché eravamo avanti, ma la squadra si è subito riscattata contro Tortona che è una bella squadra. Forse stavolta avevamo un po' più di fame. E insomma, ci siamo messi in testa che il quarto posto possa essere un obiettivo stagionale, i giovani stanno cre-

scendo, il pubblico ha sempre passione».

Ma qual è la ricetta per restare al vertice, appunto, con un budget ridotto?

«Io credo che si tratti di una miscela di retaggio storico, perché gli anni di Serie A sono stati importanti dal punto di vista dell'esperienza e del fascino per qualche giocatore. Poi c'è la cornice di pubblico in un palasport nuovo, moderno. Un giocatore viene qui e si sente coccolato. E c'è la società con un staff preparato, che sa come lavorare e ha sempre una buona organizzazione. Come ho già detto, lo staff, compreso quello tecnico, dal general manager Marco Samburgaro al coach Michele Carrea, allenatore ancora giovane, ma davvero preparatissimo e lo sta dimostrando. E abbiamo potuto pescare spesso risorse dal nostro settore giovanile diretto da Federico Danna, con giovani che sono cresciuti e maturati con noi. In fondo credo che la chiave sia la serenità dell'ambiente. Ad esempio noi sosteniamo i nostri allenatori».

Come immagina il futuro di

Biella?

«Ogni società sportiva ha come obiettivo la vittoria. E in questa città, in questa società, è lecito immaginare un ritorno in Serie A. Non è un vero obiettivo, ovviamente, è più un'impressione che comunque abbiamo. E' molto difficile, perché tante società hanno budget e tradizione, storia, decisamente superiori e sia-

mo ancora a una sola promozione. Ma passetto dopo passetto vorremmo arrivarci. Non vogliamo essere protagonisti soltanto in stagione, ma fino all'ultimo turno dei playoff, ecco, pur nella consapevolezza che occorre tempo e che non sia facile»

Questa Serie A2 le piace?

«A me piace molto perché è caratterizzata dagli italiani e di conseguenza è evidente l'attaccamento maggiore rispetto alle squadre composte in prevalenza da stranieri. Gli stessi due stranieri, vengono più coinvolti dall'ambiente. Inoltre lo spirito di squadra che si viene a creare piace parecchio al pubblico. Si crea in sostanza un circolo virtuoso per cui i risultati certo contano sempre, ma c'è anche dell'altro».

Per finire, lei come giudica la prossima innovazione, cioè la possibilità per i club di A di avere società satellite in A2 o B?

«Non ho ancora analizzato bene. Però posso dire che qualcosa occorra fare. Sassari sta sperimentando di fatto per tutti con Cagliari. Ci si dovrà fare i conti. Credo che questo tipo di sinergie possa essere una risorsa soprattutto per al capitolo italiani, intendo dire per la crescita dei giovani. Abbiamo bisogno di un serbatoio più importante, di maggior numeri. Perché del resto tutto il movimento ha bisogno di una Nazionale importante, competitiva, che ottenga risultati». Ma ovviamente Biella cammina da sola. E lo si capisce dalla stessa frase di Angelico. Dell'idea di società satellite non si è interessato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«RESTIAMO IN
ALTO PERCHÉ C'È
ORGANIZZAZIONE,
PASSIONE, GIOVANI,
STAFF PREPARATO. MA
VOGLIAMO CRESCERE»



Massimo Angelico, presidente Pallacanestro Biella (ALBERTO TESORO/PALL. BIELLA)